



Anno XI - Numero 04 – Aprile 2013

## Torna la “Via Crucis” al Sacro Cuore Pasqua celebrata all’Assunzione

Con il primo di marzo, la “Via Crucis” è tornata al Sacro Cuore!

Ogni venerdì di Quaresima.

E con la celebrazione della “Via Crucis”, è tornato al Sacro Cuore anche un drappello di parrocchiani.

Come dimenticare quelle “Via Crucis” celebrate salendo le scale che portavano al quarto piano di un edificio i cui mattoni rossi ricordano ancora oggi la salita, nello scorso secolo, al Calvario di una Chiesa e di un popolo intero?

Era troppo forte il desiderio di tornare a pregare nella propria chiesa parrocchiale e persino il gelo intenso, che è perdurato per tutto il mese di marzo, non lo ha impedito.

Così, nel bel mezzo del cantiere, mentre gli operai montavano i grossi finestroni gotici dai quali filtrava una luce fioca, ma sufficiente, mentre le giornate si allungavano rapidamente, nel tardo pomeriggio di ogni venerdì i parrocchiani, ben incappottati e coperti da guanti e cappelli, hanno svolto il “pio esercizio” quaresimale guidato da frate Christian o da frate Julian.



Momenti della “Via Crucis” al Sacro Cuore

Scesi per una scaletta dai pioli di ferro, la “Via Crucis” si è svolta ogni venerdì in quelle che

saranno le fondamenta della nostra chiesa, da tempo in completa ristrutturazione: muovendosi con attenzione tra gli strumenti di lavoro degli operai, sassi e detriti.

Una storia importante, quella della nostra parrocchia: una storia di fede che è passata, purificandosi, attraverso il crogiuolo della persecuzione che è culminata con il martirio di padre Epifanio Akulov, il venticinque agosto del 1937.

Un comunità dispersa, una chiesa chiusa al culto ed il cui edificio è stato trasformato per perseguire altri scopi diversi da quelli per cui era stato con tanti sacrifici costruito.

E poi, finalmente, sul finire del millennio, dopo tanti decenni, il ritorno parziale dell’edificio, la riapertura della Comunità parrocchiale e, qualche anno dopo, il ritorno dell’intero stabile.

Ora la ristrutturazione: che dura già da qualche anno a causa degli ingenti e costosi lavori e degli intoppi tecnici e burocratici che li rallentano in continuazione.



La facciata con le nuove finestre

Una ristrutturazione necessaria per rimediare alla precaria sicurezza dello stabile dopo anni di incuria e per ridare un degno luogo di culto ad una Comunità che, seppur piccola nel numero, lo merita a pieno diritto.

Intanto, nel mese di marzo, sono apparsi i vetri alle finestre gotiche su un lato delle facciate, che erano state installate nelle settimane precedenti e, soprattutto, sono riapparse le finestre sulla facciata centrale.

Ai tempi sovietici, le finestre gotiche, con la costruzione dei piani interni alla chiesa per sfruttarne meglio gli spazi, erano state “tagliate” per farne dei finestroni rettangolari.

Ora, pian piano, lo stabile sta recuperando il suo aspetto originario così come desidera il Ministero della Cultura della Federazione Russa e le “Belle arti” di San Pietroburgo: già, perché il Sacro Cuore è monumento nazionale di carattere federale.

Ma il protrarsi della ristrutturazione non consente ai parrocchiani, se non nel caso eccezionale della “Via Crucis”, di ritrovarsi nella propria chiesa.

Così le celebrazioni domenicali, ed i riti della “Settimana Santa” si svolgono e si sono svolti ancora nella chiesa dell’Assunzione che da tempo ci ospita.

Eravamo ancora abbondantemente sotto lo zero, la “Domenica delle Verbnoe”.

Pertanto, anche se con molta difficoltà, nonostante il costante gelo, i parrocchiani sono riusciti a trovare qualche bacca già fiorita, le “Verbnoe” appunto, che qui sostituiscono palme ed ulivi.

E con qualche rametto di “verbnoe” in mano, dopo la lettura del Vangelo vicino all’ingresso della Chiesa dell’Assunzione da parte del parroco frate Christian, ci si è portati lungo la navata centrale in processione, ricordando quella festosa di Gerusalemme: è poi proseguita la celebrazione, con la lettura anche del “Passio”.

La “Messa crismale” che viene celebrata nella Chiesa cattedrale nelle Diocesi generalmente il “Giovedì Santo” ed è presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutto il suo presbiterio, per ragioni legate alla vastità del nostro territorio diocesano, a San Pietroburgo vi è stata il mattino del “Lunedì Santo”, sempre all’Assunzione.

Durante la celebrazione, monsignor Paolo Pezzi, Arcivescovo di Mosca, ha benedetto gli oli dei catecumeni e degli infermi ed il crisma che serviranno per l’amministrazione dei Sacramenti nelle parrocchie.

Egli, inoltre, assieme al presbiterio ha rinnovato le promesse sacerdotali ed ha ringraziato tutti i presbiteri presenti per il proprio servizio ministeriale.

Il “Santo Triduo” ha unito, invece, le due parrocchie del Sacro Cuore e dell’Assunzione: le varie liturgie, infatti, sono state celebrate insieme: il “Giovedì Santo” la Messa in “Coena Domini”, ed

il “Venerdì Santo” la celebrazione della “Passione del Signore”.

Infine, la “Veglia Pasquale”, nella serata del “Sabato Santo”.

In essa, padre Stefan, parroco dell’Assunzione, ha battezzato anche tre catecumeni che hanno abbracciato la fede in età adulta scegliendo liberamente di aderire al Cristo e di divenire “figli di Dio”.

I tre, nel corso della stessa “Veglia Pasquale”, hanno anche ricevuto il Sacramento della Confermazione e della Comunione divenendo così, ripieni dello Spirito Santo, testimoni di quel Cristo appena abbracciato e, come membri della famiglia dei credenti, la Chiesa, partecipanti di diritto alla “Cena del Signore”.



**Monsignor Pezzi benedice gli oli**

Il giorno di Pasqua, nella chiesa della parrocchia dell’Assunta, con i nostri parrocchiani siamo, invece, tornati a celebrare l’Eucarestia alle quattordici.

È così tornato, anzitutto nei cuori, a riecheggiare tra i parrocchiani il saluto pasquale: “Xristos Voscrese – Cristo è risorto!”.

Un saluto che ci accompagnerà fino alla Pentecoste al quale si risponde: “Voistinu voscrese – È veramente risorto!”.

Al termine della liturgia eucaristica pasquale, ci si è trasferiti poi tutti nella non lontana abitazione dei frati, dove si è consumato insieme “qualcosa” in simpatia ed allegria; non si può certo essere tristi: “Xristos Voscrese!”.



**Momenti della Pasqua in casa dei Frati**

## **Mostre, musei e scambi di esperienze al “Centro diurno”**

Al “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini” la primavera è iniziata all’Ermitage.

Non ho ancora trovato, in tutti questi anni, qualcuno che mi desse una spiegazione plausibile sul motivo per cui la primavera, da queste parti, inizi il primo di marzo, ma sta di fatto che il primo giorno di primavera in Russia, i nostri ragazzi lo hanno passato all’Ermitage.



**Verso l’Ermitage**

E all’importante museo, vi sono tornati, nel corso del mese, il diciannove, ancora una volta!

L’occasione è stata la visita di una mostra dedicata alle “mummie”.

I nostri ragazzi seguono, infatti, una volta alla settimana delle lezioni di “archeologia” e tale occasione ... non andava persa!



**Nelle sale dell’Ermitage**

Ma nel corso del mese di marzo, i ragazzi del “Centro diurno” hanno fatto visita anche ad un altro museo: quello del trasporto su strada ferrata in città; insomma: il trasporto pubblico terrestre cittadino.

I ragazzi, dunque, il quindici di marzo, hanno potuto vedere i primi tram che trasportavano il pubblico in città, ma anche i filobus e gli autobus. Sono potuti salire su di essi ed hanno potuto confrontarli con i mezzi pubblici moderni che operano oggi in città.



**Vecchi mezzi di trasporto al museo**



**Sul vecchio tram**



**Ragazzi al posto di guida!**

È proseguita, per il resto, la vita quotidiana al “Centro diurno” tra giochi, tornei, musica, balli ed altre attività.

Sono proseguite anche le conversazioni, ogni lunedì, su un tema particolare scelto dai ragazzi stessi.

Un argomento coinvolgente e dal quale è scaturita un’iniziativa assai interessante, è stato quello della “bugia e verità”.

Il quattro di marzo se ne è parlato a lungo.

Si è parlato della verità e della menzogna.

Si sono affrontati anche casi della vita, emersi dai ragazzi stessi, di notevole valenza morale: bisogna dire la verità ad una persona malata gravemente?

Sono emerse, poi, anche cose “tragiche” che riguardano direttamente i ragazzi!

Ad un ragazzo di sedici anni, fino ad oggi, non è stato detto se suo papà è morto, oppure no; e lui l’ha presa in questo modo: se non mi dicono nulla, per non farmi provare dolore, significa che non vogliono dirmi una bugia!

Sta di fatto che suo padre in casa non c’è ormai da anni.

Un altro ragazzo invece ha detto che a lui sua mamma l’ha detto subito che suo papà se ne era andato da casa: ed i risultati si sono visti, dal momento che lui frequenta il “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini” ormai da tre anni!

Insomma: non si è parlato solo della classica bugia detta dal bambino che ha rubato la marmellata o ha marinato la scuola.

Ed alla fine della conversazione ... è stata lanciata una “sfida”: da tutti accolta!

Così, il giorno sette di marzo al “Centro diurno” ed anche alla “Scuola mobile” si è tenuta la “Giornata delle bugie e della verità”.

Nel corso di tale giornata, i ragazzi ed anche gli educatori e gli insegnanti, si sono impegnati a dire solo e sempre la verità o, se proprio “scappava” (!), una bugia: ma in modo consapevole!

Il lunedì successivo si sono tirate le somme e la riflessione è proseguita su questo tema: sarà servita questa giornata per comprendere quanto sia importante la verità e quanto sia odiosa la menzogna?

## **La festa delle donne, “Masleniza” e la “Domenica del perdono”**

Durante l’epoca sovietica, la giornata della “Festa della donna” era celebrata in grande stile.

Ed anche oggi, dunque, questa giornata mantiene un significato notevole.

Così, ad esempio, l’otto di marzo in Russia è giornata festiva, o meglio “non lavorativa”.

Al “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”, i ragazzi nei giorni precedenti l’otto di marzo si sono industriati a preparare dei biglietti augurali che poi hanno consegnato alle ragazze ed alle educatrici.

Allo “Spazio della gioia”, invece, si è tenuta una vera e propria festa.

Lo “Spazio della gioia” è uno dei due progetti dedicati in modo particolare ai ragazzi autistici e diversamente abili che nel tardo pomeriggio dell’otto di marzo, si sono radunati presso il palazzo della parrocchia ortodossa della Cesminskaia.

Alle ragazze ed alle operatrici e volontarie, sono stati donati dei fiori da parte dei ragazzi.

Poi sono state recitate delle poesie composte dai ragazzi stessi e, quindi, ci si è messi in ascolto di Susanna che si è esibita in un concerto vocale.

Non è mancata, ovviamente, il “ciaipitie”: la “bevuta del tè” con dolci e pasticcini.



**Fiori per le donne e le ragazze dello “Spazio della gioia”**

Altra occasione di festa, ma anche di qualche riflessione, in tutti i progetti è stata la settimana di “Masleniza”, per dirla un po’ banalmente, cioè: il Carnevale russo.

Al “Laboratorio”, i ragazzi hanno pensato di festeggiare ... pensando agli altri prima e poi a se stessi!

Così hanno confezionato molte gallinelle e pulcini di pezza che poi Diana ha ritirato per poterli distribuire ai bambini ricoverati presso l’“Ospedale Pediatrico Numero Cinque”.

Poi, hanno confezionato dei pupazzi di “Masleniza” che hanno donato ai ragazzi della “Scuola mobile” e del “Centro diurno”.

Allo “Spazio della gioia”, invece, i ragazzi, come è tradizione, hanno confezionato un pupazzo di paglia che poi, sulla neve nella piazzetta antistante alla Cesminskaia, è stato bruciato.



Festa di “Masleniza” allo “Spazio della gioia”



Attorno al falò, i ragazzi hanno fatto girotondi e cantato prima di rientrare nel palazzo a bere un tè caldo ed a parlare di “Masleniza”.

Un tempo festa pagana di primavera, con l’arrivo del Cristianesimo in Russia, “Masleniza” assunse connotazioni religiose: i simboli della festa contadina pagana, così, sono stati riletti e reinterpretati cristianamente.

Non solo: terminata la settimana di “Masleniza”, liturgicamente, vi è la “Domenica del perdono” ed il giorno successivo è già il primo lunedì del “Grande Digiuno”, la Quaresima.

La “Domenica del perdono”, nel corso di una assai bella liturgia vespertina, ogni fedele, ad iniziare dal sacerdote, chiede perdono a Dio ed agli altri fedeli per essere in tal modo pronti con una coscienza pulita ad iniziare il cammino quaresimale.

Così, al “Centro diurno”, con i ragazzi si è parlato proprio del “perdono” il lunedì diciotto di marzo nel corso di una delle conversazioni settimanali a tema: della necessità, cioè, di chiedere e donare il perdono per vivere in pace ed in armonia con se stessi, Dio e gli altri.

Un atteggiamento, questo, che non deve coinvolgere soltanto all’inizio del cammino quaresimale, ma che deve essere uno stile di vita di tutti i giorni.

Un atteggiamento che deve, per altro, veder coinvolti non solo i credenti, ma ciascuna persona di buona volontà per costruire una convivenza pacifica e giusta.

### **L’uno Marta, l’altro Maria**

Lui non era apparso ancora dal balcone della Basilica di San Pietro in Vaticano, ma il nome che aveva scelto e che era stato annunciato dal cardinale Tauran aveva già fatto sparire quel senso di disorientamento e quella sensazione di sentirsi orfani e senza difesa che ci aveva un po’ tutti colti dal momento della rinuncia al Pontificato da parte di Benedetto XVI, a partire dall’undici di febbraio. Francesco: il primo Vescovo di Roma nella storia a chiamarsi e, quindi, ad ispirarsi in modo così diretto al Santo di Assisi!

Ed appena apparso Papa Francesco sul balcone, la notizia si è diffusa in internet e sono iniziati a giungere, nonostante l’ora ormai tarda per via del fuso orario, le prime felicitazioni da parte dei nostri parrocchiani ed anche di amici ortodossi, sacerdoti compresi.

Una situazione di incertezza, dopo il ritiro di Benedetto XVI, che si percepiva anche da parte

ortodossa: ho ascoltato alcune prediche di sacerdoti che ne esprimevano il disagio.

Si era pregato molto, ed anche i fratelli ortodossi avevano pregato per Benedetto XVI e per l'elezione del nuovo Pontefice.

Ed ora gli auguri si sprigionavano quasi ... come una liberazione!

E poi ... Francesco!

Proprio: Francesco.

Le prime parole, i suoi primi gesti, le prime reazioni.

Il primo incontro informale con la delegazione ufficiale della Chiesa russa presente alla cerimonia di inizio del Pontificato.

La speranza che possa proseguire il dialogo in modo così fruttuoso tra le Chiese, portato avanti con Benedetto XVI.

Una speranza che inizia a farsi già certezza con le parole di un lungo intervento di un importante rappresentante del Patriarcato di Mosca e con l'augurio rivolto al nuovo Pontefice dello stesso Patriarca.

Francesco: un giusto nome per un Vescovo di Roma che vuole "costruire ponti" con tutti e, quindi, anche tra le Chiese.

Quello di Roma: un Vescovo che presiede nella carità tra le Chiese.

Francesco, santo: il "pontefice" per eccellenza tra l'uomo e Dio, l'uomo e suo fratello, l'uomo e l'intero creato.

Certamente: abbiamo un solo Papa!

Ma la presenza discreta e defilata del Papa Emerito Benedetto, sarà spiritualmente tanto importante quanto determinante.

Già, perché essi ... saranno adesso un po' come Marta e Maria!

Mi si passi questo paragone.

Entrambi ai piedi del proprio Signore: uno a sostenere il popolo di Dio nell'esercizio attivo del ministero petrino a lui affidato dallo Spirito Santo, e l'altro a sostenere il popolo di Dio nel servizio attivo della preghiera.

Benedetto e Francesco: due santi fondamentali nella storia della Chiesa d'Occidente.

Benedetto XVI e Francesco: due figure fondamentali per la "riforma" della Chiesa all'inizio del terzo millennio.

Uno Marta e l'altro Maria.

E lo Spirito Santo nuovamente ha rinnovato la Chiesa!

Qualcuno ancora dubita che sia lo Spirito a guidare questa "barca"?

E non si è più orfani!

Ora, però, sta a tutti i battezzati saper cogliere questa nuova aria di rinnovamento e, secondo la propria vocazione, iniziare con nuovo entusiasmo a viverla, concretizzandola in visibili scelte di vita: a favore dei poveri, nelle periferie, con i giovani e chi soffre in un nuovo impegno di evangelizzazione. Portando a tutti la speranza che sgorga dal Vangelo: "Con Gesù il cuore non invecchia mai!".

### **“Caccia al museo” e premio da cinque per la “Scuola mobile”**

Ed un altro trimestre di questo anno scolastico è volato via in un batter d'occhio!

È rimasto l'ultimo tratto fino al termine di maggio per i ragazzi della “Scuola mobile” del “Centro di crisi per bambini”.

L'ultima fatica, per questo anno scolastico.

Sono in tal modo iniziate le vacanze primaverili per la ventina di ragazzi che frequentano la “Scuola mobile” e che si sono protratte per tutta l'ultima settimana del mese di marzo che diversi dei nostri studenti, assieme ai ragazzi del “Centro diurno”, hanno passato sul Golfo di Finlandia al “Faro”.

Ma in questo mese di marzo, alla lista dei frequentatori della nostra “Scuola”, per varie ragioni, si sono aggiunti ben altri cinque ragazzi: meglio tardi che mai!

E non è mai troppo tardi.

Subito ci si è messi a pensare ad un particolare individuale programma di studio per loro, in modo tale che possano mettersi alla pari con gli altri il più possibile e così prepararsi per gli ultimi esami di fine anno scolastico che permetteranno loro di recuperare il tempo perduto non frequentando la scuola “normale”.

Nella settimana che ha preceduto le vacanze primaverili, al termine del trimestre, si sono tenuti per tutti i ragazzi della nostra “Scuola mobile”, invece, con i nostri professori, degli “esami di verifica” del lavoro svolto fino ad ora: sono andati per tutti discretamente e ciò fa bene sperare e rallegra il cuore!

Ma prima del riposo al “Faro”, vi è stata anche un'altra importante e bellissima iniziativa che ha coinvolto i ragazzi della “Scuola mobile”: un grande gioco!

Si è svolto infatti nella giornata del venti di marzo un interessante gioco a squadre che potremmo chiamare: “Caccia al museo”!

San Pietroburgo è piena di musei.

Certo: l'Ermitage ed il “Museo russo” sono conosciuti in tutto il mondo, ma a San Pietroburgo ci sono anche tantissimi altri musei che fanno di

questa città, come è definita, una vera e propria “Capitale culturale”.

Giunti di buon mattino, i ragazzi si sono divisi in cinque squadre che si sono scelte un capitano.

Ad ogni squadra è stato assegnato uno degli insegnanti che aveva il solo compito di fare da arbitro e di curare la sicurezza dei ragazzi.

Galina, responsabile della “Scuola mobile”, dopo aver annunciato le regole del gioco, ha consegnato poi ad ogni capitano una busta e ... il gioco ha avuto inizio!

Indossate le giacche a vento (quel mattino il termometro segnava meno undici!), aperte le buste, divisi in squadre, i ragazzi, dopo aver letto le indicazioni che vi avevano trovato scritte e dopo essersi consultati, sono partiti di gran corsa per raggiungere la stazione della metropolitana.

Compito delle squadre?

In base alle indicazioni lette nelle buste, dovevano individuare un museo e, muniti di macchina fotografica e di block-notes, recarsi senza l'aiuto dell'insegnante che li accompagnava.

Così le cinque squadre sono giunte al museo loro assegnato: il “Museo delle comunicazioni”, il “Museo della storia della politica della Russia”, il “Museo del pane”, la “Casa-Museo di Lenin”, il “Museo dei giocattoli”.

Tutti i musei sono ubicati in centro città ed una volta giuntivi i ragazzi sono entrati: senza l'aiuto di alcuno, si sono recati alla cassa.

Hanno pagato il biglietto: con i soldi dati alla partenza da Galina!

Anzi, tre squadre hanno trovato una bella sorpresa: il biglietto di ingresso al museo, per gli studenti era stato scontato, ed una squadra è entrata addirittura gratuitamente.

Ed a pagare sono stati solo gli accompagnatori adulti!

Non solo.

I ragazzi hanno cercato anche un addetto al museo che potesse far loro da guida: compito dei ragazzi era quello, infatti, di raccogliere il maggior numero di informazioni sul museo stesso e su quanto ivi vi era esposto.

Il capitano, dunque, per raggiungere lo scopo del gioco, ha diviso i compiti principali tra i componenti della squadra: un segretario che annotasse sul quadernetto le informazioni ed un fotografo.

Ed i ragazzi, quasi tutti attivi (segnalavano poi gli insegnanti accompagnatori), hanno iniziato a visitare i vari musei: ciascuno il proprio.

Essi hanno ascoltato le spiegazioni delle guide ed hanno posto loro domande di spiegazione, hanno

raccolto quanto più materiale possibile (depliant, cartoline ed altro), hanno ricopiato le “legende” poste a spiegazione di quanto esposto, hanno fotografato quanto ritenevano più interessante.

Terminata la visita nei musei, i ragazzi sono rientrati in metropolitana alla “base” nel primo pomeriggio.

I ragazzi hanno pranzato, anzitutto.

Ma il gioco non era finito!

Così le squadre, dopo il pranzo, si sono radunate nelle varie aule ed hanno riordinato il materiale raccolto: ne è uscita, su ogni museo visitato da ciascuna squadra, una vera e propria relazione.

Sono state scaricate al computer dalle macchine fotografiche anche le foto scattate che, ritrovatisi, dunque, tutti in una sala, accompagnavano le relazioni di ciascun capitano di ogni squadra sulla visita ai vari musei.

Così i ragazzi hanno raccontato quanto visto al “Museo del pane”: un'esperienza ritenuta assai interessante ed utile per comprendere quanto il pane sia importante nella vita dell'uomo.

L'altra squadra ha relazionato sulla visita al “Museo delle comunicazioni”: mostrando le fotografie della prima cassetta delle poste apparsa sulla prospettiva Nevskij esposta al museo, passando per le prime strumentazioni utilizzate dal sanpietroburghese Popov a cui è attribuita assieme a Guglielmo Marconi la prima comunicazione delle onde radio, ammirando i primi computer, telefoni mobili e televisori, fino ad arrivare nella grande sala dove è esposto uno dei primi satelliti utilizzati per le tele-comunicazioni.



Al “Museo delle comunicazioni”





**La prima cassetta delle lettere**



**Il primo televisore**

È stato relazionato anche sulla visita della storia politica della Russia e sulla casa-museo di Lenin ed entrambi hanno messo in evidenza come si tratti di musei unici al mondo, importanti per comprendere la storia del proprio Paese e non solo. Infine la relazione della squadra che ha visitato il Museo dei giocattoli: interessante per i ragazzi è stato il passare tra le stanze del museo e vedere giocattoli e bambole dell'epoca zarista e poi quelli dell'epoca sovietica.



**Il satellite**

**Al "Museo dei giocattoli"**





Non sono mancati momenti di ilarità, durante le relazioni: perché in fondo ... era un gioco!

Così i ragazzi ricordavano anche quanto di comico era accaduto nel corso della bella giornata.

È stato difficile per la “commissione degli insegnanti” orientarsi sulle posizioni da assegnare; soprattutto è stato difficile assegnare il secondo posto.

È intervenuto così frate Stefano che ha proposto ... un ex aequo!

Proposta che è stata accettata come la soluzione migliore.

E quali sono stati i premi?

Mi aspettavo reazioni diverse ed invece ...

Credevo infatti che i ragazzi si attendessero dei veri e propri premi, diciamo così, secondo il loro metro di giudizio e, dunque, qualche biglietto per lo stadio o cose simili.

Ed invece, i ragazzi delle prime tre squadre qualificate sono stati contentissimi di ricevere il più alto gradino della valutazione scolastica russa: cinque!

Cinque in storia, letteratura e lingua russa.

Insomma: è stata un'ottima esperienza che ha avvicinato i ragazzi alla cultura e fatto sorgere in loro il desiderio di conoscere e saperne di più: e dicono che sono ragazzi ... difficili ed “a rischio”!

## **Il “Servizio sociale” e i “pacchi” della “Provvidenza”**

Al “Centro di crisi per bambini” è attivo un “Servizio sociale” che opera trasversalmente a tutte le altre attività.

Ma al “Servizio sociale” si seguono anche famiglie con figli, adolescenti o più piccoli, che si rivolgono solo ad esso, senza passare dagli altri servizi.

Jana, assistente sociale, svolge la propria attività seguendo ed accompagnando in particolar modo proprio queste famiglie.

Spesso occorre un aiuto per districarsi nella complessa burocrazia per chiedere un sussidio o accedere, per diritto, ad agevolazioni; oppure è necessario prendere un appuntamento per avere una consulenza o avere dei documenti; altre volte si devono avviare le pratiche per ottenere una pensione di invalidità; o ancora anche per avere un semplice conforto e sostegno morale per poter continuare a “tirare avanti”.

È sufficiente, infatti, come in tutte le società, per rischiare di cadere nelle sacche delle varie povertà, una complicazione burocratica, oppure la malattia o la perdita del lavoro di un membro della famiglia, un divorzio o la morte di una persona cara.

E per quanto possibile, Jana ed il “Centro di crisi per bambini”, cercano di essere accanto a queste famiglie, spesso anche con un aiuto molto concreto. Sono circa una ventina, infatti, ad esempio, le famiglie che una volta ogni due mesi ricevono un “pacco” di viveri, e non solo!

Spesso, infatti, sono necessari anche gli indumenti per i figli, oppure materiale scolastico e di cancelleria, qualche medicinale o semplicemente ... gli assai costosi pannolini per i più piccoli!

Il “pacco” ha un valore mediamente di cinquecento rubli, ma vi sono sempre delle eccezioni per assecondare le esigenze e rispondere a qualche “urgenza” ed il costo ... lievita.

Non manchi mai la “Provvidenza” per queste famiglie: perché non venga meno mai in loro la speranza in un riscatto ed un futuro con meno difficoltà.

## **Vacanze primaverili per “Scuola mobile” e “Centro diurno”**

Le chiamano “vacanze primaverili”: ma in alcuni giorni si sono toccati anche i meno quindici gradi!

In ogni caso, le scuole in Russia sono rimaste chiuse nell'ultima settimana di marzo, ed anche la “Scuola mobile” del “Centro di crisi per bambini”.

Impauriti dalla rigidità del clima?

Neanche per sogno!

E via, dunque, come programmato: partenza il lunedì venticinque per il “Maiak” (il “Faro”), sul Golfo di Finlandia.

Di contro, stranamente, sono state giornate di bellissimo sole: giornate che si stanno rapidamente allungando in vista delle ormai vicine “Notti bianche”.

Insomma, temperature a parte ... è proprio quasi primavera.

Così, fino alla sera del trenta di marzo, la maggior parte dei ragazzi della “Scuola mobile” e del “Centro diurno” hanno passato le loro “vacanze primaverili” insieme, anche con i nostri educatori Vlad, Olga e Maria, e lontani dalle insidie ... della città.

Già, perché i ragazzi (intendo i “nostri”, definiti “a rischio”), che stanno in città troverebbero sempre il modo di divertirsi in forma ... non propriamente sana: basterebbe una pastiglietta!

Certo: offrire questa opportunità ai nostri ragazzi ci è costata un “occhio della testa”, ma ... non ci si poteva permettere di lasciarli allo “sbando” per una settimana!

E poi, ormai, è una buona abitudine: le vacanze si passano insieme!

Al “Maiak”, giunti in treno da San Pietroburgo e poi per un tratto in autobus, i ragazzi si sono trovati benissimo, al punto che Vlad mi ha scritto in SMS: “È andato tutto ottimamente! Questa è stata l’uscita più interessante e meglio riuscita!”.

Si è forse dimenticato di scrivere: “È riuscita ... grazie all’impegno degli educatori!”.

Di cui Vlad è il responsabile.

Ma il “grazie”, poi, una volta rientrati in città, a loro l’ho detto io!

Al “Maiak”, i ragazzi hanno potuto divertirsi sulla neve, scendendo da lievi pendii naturali o da trampolini artificiali, con le “ciambelle” di gomma. Essi hanno fatto passeggiate nei boschi, all’aria salutare, aperta e direi ... fresca!



**Passeggiata nei boschi**



**In discesa libera sulle “ciambelle” di gomma**



Si sono, pericolosamente (e direi proprio di sì: un pochino pericolosamente lo era!) avventurati per

qualche decina di metri sul mare ghiacciato del Golfo di Finlandia passeggiando su di esso come abitualmente si passeggia sulla terra, ghiacciata (!), ferma; mentre qualcuno si è fermato sulla spiaggia, ghiacciata (!), ad abbronzarsi.



**Camminata ... sul mare!**



**Si prende il sole sulla spiaggia!**



**Giochi durante le “Vacanze di primavera”**





**Dal trampolino**

Ma anche qualche riflessione: perché questa esperienza è principalmente educativa e formativa. Insomma: se non ci fossero le fotografie a testimoniarlo ... non si direbbe che in una sola settimana i ragazzi abbiano potuto fare tutte quelle attività!



**Si esibiscono le nostre ragazze**

### **I giochi al riparo dal freddo**



Vi è stata anche qualche passeggiata “notturna”, oltre che una “schettinata” sulla pista di ghiaccio.

E di sera si è anche tenuta una grande “grigliata” che ha soddisfatto tutti i palati: la preparazione, che ha visto la collaborazione di tutti, si è tenuta all’aperto, mentre la “consumazione” ... nel refettorio al coperto!

I ragazzi hanno svolto giochi di abilità ed agilità nella neve e si sono esercitati nel “tiro a segno” o giocando a carambola quando il freddo all’aperto si faceva sentire particolarmente.

I ragazzi si sono esibiti anche in spettacoli sul palco del “Faro” e le nostre ragazze hanno anche avuto la possibilità di ballare l’Hip – Hop, in cui si esercitano da mesi, per la prima volta in pubblico, costituito dagli altri ragazzi vacanzieri,.

Nella palestra, poi, hanno giocato a pallavolo, pallamano, pallacanestro e calcetto.

E poi ... aneddoti, barzellette, rincorse e chi più ne ha più ne metta!

Ma finiscono tutte le cose: anche quelle belle!  
Così, in treno, i ragazzi sono rientrati in città alla fine dell'esperienza e delle "vacanze primaverili": comunque ritemperati e pronti per l'ultimo tratto dell'anno scolastico al termine del quale, alla fine di maggio, dovranno sostenere gli esami per accedere alla classe successiva.

Di stagione in stagione, il tempo corre via veloce ed al "Centro di crisi per bambini", lo si riempie con quanto di meglio si possa, per poter formare ed educare alla vita i nostri ragazzi.

Ed intanto ... si sta già pensando a cosa proporre per le prossime vacanze: quelle estive!

Brat Stefano



Ricordiamo nella preghiera  
**Marisa F.**  
amica di Bratskij mir  
tornata alla Casa del Padre

#### Avvisi della redazione

Se ricevi Viesti attraverso la posta, ma possiedi anche un indirizzo e-mail, comunicacelo: si risparmia in tempo e ... denaro. Invia una e-mail a: [gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it), specificando anche il tuo nominativo stampato sull'etichetta di spedizione.

Se conosci altre persone interessate a ricevere Viesti, ti preghiamo di non trasmettere personalmente alcuna copia, ma di comunicarne il nominativo al precedente indirizzo e-mail oppure al **telefono 3498739685** (lasciando un tuo recapito): penseremo noi ad inviare direttamente Viesti.

## Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori  
San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,  
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,  
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane

Convento Sacro Cuore

Piazza Gentile Mora 1

21052 Busto Arsizio (VA)

tel. 0331 633450

e-mail: [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

Oppure

e-mail: [gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it)

tel. 3498739685